

LIBRI. Martedì alla Feltrinelli di Brescia

Scotto, un artista neoclassico da riscoprire

Un'indagine di Chiara Parisio dedicata al pittore e incisore

Martedì 2 febbraio alle ore 17.30 alla libreria Feltrinelli di corso Zanardelli 3 a Brescia, verrà presentato il libro di Chiara Parisio «Francesco Emanuele Scotto. Pittore e incisore neoclassico». Interverranno, con l'autrice, Piera Maculotti e lo storico dell'arte Maurizio Mondini.

Un valente artista dimenticato, dalla vita «misera, solitaria, sconsolata» come la morte. E' «Francesco Emanuele Scotto» (Starrylink, 20 euro), il pittore e incisore neoclassico di Genova (1756-1826) riscoperto dalla studiosa bresciana Chiara Parisio.

Un risarcimento postumo frutto di un'attenta indagine storico-artistica; un rigoroso saggio che si aggiunge ai tanti lavori dell'autrice: su «Duranti pittore di volatili» o «Gaudenzio Botti artista delle cucine», sul ritrattista neoclassico Giovanni Battista Gigola (1767-1841) che nel primo Ottocento a Milano ha come maggior rivale Francesco Scotto. Una competizione artistica che spinge la studiosa a indagare su quel miniatore genovese che - a detta dell'antagonista bresciano - «non faceva belle le donne»; autore di quel monumentale - e inedito - olio su tela raffigurante la Marchesa Lilla Cambiaso Giustiniani con il figlio Nicolò, dalla straordinaria qualità pittorica: «un capolavoro della ritrattistica neoclassica italiana».

Per vent'anni, tra rivoluzione giacobina e restaurazione austriaca, Scotto è a Milano; qui si dedica alla miniatura e all'incisione, arti meno costose e più richieste da una vasta committenza aristocratica e altoborghese che apprezza le sue doti di realismo, la precisione nei dettagli, l'abile caratterizzazione anche psicologica dei personaggi, l'uso sapiente della luce.

Raffinate esecuzioni, segno di una solida formazione classica aperta ai modelli internazionali (Mengs e Batoni...). Lo attesta la ricca iconografia del libro con un catalogo delle opere rigorosamente contestualizzate e commentate. Dall'intenso, drammatico chiaroscuro della «Crocefissione» alle deliziose miniature su avorio (tante gentildonne, il nobile bresciano Carlo Fisogni, Manzoni a 23 anni, Napoleone...) fino alle pregevoli illustrazioni di testi letterari come le Rime del Petrarca.

Un omaggio alla Bellezza ritrovata che Chiara Parisio affida al lettore. P.M.